scola. Nel tempo stesso i Castigliani, secondati dal suo fratello Abu Mohammed, continuavano il corso dei loro conquisti in Andalusia, e s'impadronivano di Andujar, Martos, Xudar, Merbona e Cartama (1).

Gli sforzi del re di Marocco per riguadagnare la sua autorità lo resero odioso agli sceicchi che l'aveano usurpata. Le sciagure del suo regno, tanto in Ispagna che in Africa, ove ergevasi nuove dinastie sulle rovinose fondamenta della potenza Al-Mohada, diedero pretesto agli sceicchi di discreditarla nello spirito de' suoi sudditi. Parve favorevole la congiuntura a suo fratello Abu²Ali Edris, il quale si fece acclamare a re di Siviglia il 2 chawal 624 (15 settembre 1227), e prese il titolo di Al-Mamun. Riconosciuto nell'Andalusia occidentale, scrisse a Marocco perchè gli si prestasse giuramento di fedeltà, si pronunciasse la Khotbah in suo nome, e si deponesse il fratello. Questi, dopo aver resistito alle minacce degli sceicchi che voleano astringerlo a segnare la sua abdicazione, coll'immergergli la testa entro un bacinello lo soffocarono il 21 chawal dell'anno stesso (4 ottobre 1227). Questo principe virtuoso e degno di miglior sorte avea regnato tre anni e 8 mesi (2).

VIII.º ABU EDRIS AL-MAMUN.

Anno dell'eg. 624 (di G. C. 1227). Abu Ali Edris, in età di 39 anni, godeva grande considerazione tra gli Al-Mohadi. Sapea congiungere la prudenza al valore, ed erasi coperto di gloria nell'Africa orientale sotto il regno di suo

(1) Dombay, che cita soltanto le due ultime piazze, vi aggiunge una città di Toledo cui i Cristiani presero d'assalto, e la cui perdita costò la vita non solo a molti mussulmani che ivi trovavansi, ma altresì a 10,000 abitanti di Siviglia che voleano difenderla. Se Toledo non è errore di stampa, non sappiamo ove fosse situata la città di questo nome; giacchè non può essere la famosa Toledo, che da un secolo e mezzo prima non più apparteneva ai Mori, ed era divenuta la capitale degli stati di Castiglia.

(2) Quanto alle date della morte di questo principe e dell'avvenimento di suo fratello, Abu Ali, non che quanto alle cause di tale rivoluzione, abbiamo preferito l'autorità di Dombay a quella di Conde; benchè l'orientalista alemanno offra meno particolarità dell'autore spagnuolo intorno gli affari della penisola, il suo racconto per altro è più chiaro, verosimile, e generalmente più esatte e precise le sue date.